

FUOCO

E' un giorno d'estate di quest'anno,
l'uccello sul ramo ormai non canta più,
anch'egli come tutti è fuggito,
le fiamme gli han bruciato la casa e i suoi figli,
il fuoco stride forte e s'alza sempre più,
scavalca monti e valli e giungerà fino al mare.

Nessuno può far niente,
se non stare a guardare il verde,
che a poco a poco diventerà nero;
l'odore è asfissiante e il caldo non si sa,
l'aria tutta rossa per l'inferno sceso.

Un uomo di nascosto, in un giorno,
distruggerà quello che in più di mill'anni la natura ha fatto.

E' un giorno d'estate di un anno che verrà,
di tempo non ricordo quanto ne è passato,
il bosco non odora più di cenere,
la pioggia ha pulito le pendici,
la gente torna a cullarsi nel verde,
che è rinato non senza difficoltà.

Cos'è quell'ombra tra le foglie,
silenzio,
ascolta piano,
senti cinguettar,
si alzerà verso il cielo,
finché trova un albero,
dove farà il proprio nido.

Anche gli uccelli non hanno più paura,
ma che cos'è un uccello ?
E' la vita che è tornata al suo corso,
finché un altro fuoco quell'uccello non ucciderà.